

Livio Rosignano (Pingente, Istria 1924 - Trieste 2015) si trasferisce da bambino con la famiglia nel capoluogo giuliano, espone dal 1949. All'Istituto *Nautico* studia disegno con il pittore Giovanni Giordani, che lo incoraggia. Trae profitto dall'intenso sodalizio con colleghi più anziani come Adolfo Levier, Romano Rossini e Vittorio Bergagna, condividendo per qualche tempo con quest'ultimo lo studio a S. Giusto.

Ritenendo che la Trieste degli anni Cinquanta non gli fornisce stimoli sufficienti, parte per Milano, dove però non mette mai radici, pur tornandovi ripetutamente. Se, in seguito alla frequentazione di Levier, affina la sua intensa sensibilità cromatica, la Scuola lombarda lo induce ad attenuare la vivacità coloristica che gli è propria: le accensioni cromatiche espressioniste, d'impeto quasi *fauve*, vengono superate e approda a una pittura più tonale.

A Trieste, dove dal '45 frequenta i corsi di nudo di Edgardo Sambo al Museo Revoltella, è importante l'incontro con Carlo Sbisà, che insegnava incisione all'*Università Popolare*: Rosignano si appassiona soprattutto all'acquaforte che pratica dedicandosi anche all'illustrazione di libri e riviste, di cui qualche esempio compare in mostra. Valente ritrattista effigia molte personalità a Trieste, Roma e Milano. E a tale attività la rassegna dedica un'intera sezione.

Partecipa a numerosissime mostre di prestigio in Italia e all'estero: Biennale di Venezia, Triennale di Milano, Quadriennale di Roma, Premi Michetti, Suzzara e Marzotto, Mostra del Po, Triveneta di Padova. Tiene personali nelle principali città italiane, all'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles, a Bucarest, Monaco di Baviera, New York, Austria, ex Jugoslavia. In Friuli Venezia Giulia vanno segnalate in particolare le antologiche a Gorizia (1971), Udine (1976, 1979, 1998), a Trieste a Palazzo Costanzi (1978), al Museo *Revoltella* (1995, 2009) e al Palazzo del Consiglio regionale (2010) e a Muggia alla Galleria d'arte G. *Negrin* (2011).

Premiato in più mostre nazionali, segnalato al Premio Bolaffi, è insignito dal Comune di Trieste del Sigillo Trecentesco. Artista colto e penna fine, si è occupato di critica d'arte per *La voce dei giovani*, *Il Gazzettino*, *Il Piccolo* e *Trieste Oggi*. Ha pubblicato i libri *Dieci pittori triestini* (Italo Svevo, 1974), *Feldpost 15843* (Del Bianco, 1980), *Un altro Natale* (Borsatti, 1981), *Una giovane vita* (Italo Svevo, 1993), *Fiori gialli senza nome* (Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione, 1995), *Il comunista di San Giacomo* (Tipografia Triestina, 2010).

Hanno scritto di lui, tra gli altri: Marianna Accerboni, Enzo Bettiza, Stelio Crise, Dino Dardi, Mario De Micheli, Lina Galli, Decio Gioseffi, Claudio Magris, Biagio Marin, Cesare Sofianopulo, Dino Villani, Demetrio Volcic.

orario

giovedì e venerdì 17 / 20

sabato e domenica 10 / 13 e 17 / 20

Nell'ambito della mostra verranno organizzate visite guidate e laboratori di pittura e disegno per adulti e bambini ispirati alle opere di Rosignano e sarà istituito il premio di pittura per adulti e bambini *Il più bel paesaggio del mondo* (info e prenotazioni +39 3356750946 / marianna.accerboni@gmail.com).

Eventi collaterali nella sala espositiva / ore 18.30 / a cura di Marianna Accerboni

Sabato 18 giugno: Livio racconta...

Lettura scenica di alcuni testi di Livio Rosignano, voce recitante Gualtiero Giorgini

Sabato 25 giugno: L'anima segreta di Livio

Incontro con l'avv. Sergio Pacor, grande amico, collezionista ed estimatore di Rosignano

Giovedì 30 giugno: Le immagini trascinate dal vento

Laboratorio di fumetto a cura di Paola Ramella con l'assistenza di Simona Stesicoro

Sabato 9 luglio: Finissage

Premiazione del concorso *Il più bel paesaggio del mondo* e delle opere realizzate durante i laboratori

A conclusione di ogni appuntamento visita guidata alla mostra e brindisi con i vini pregiati della *Tenuta Baroni del Mestri* (Cormons, Gorizia).

in collaborazione con



Biblioteca Statale
Isontina



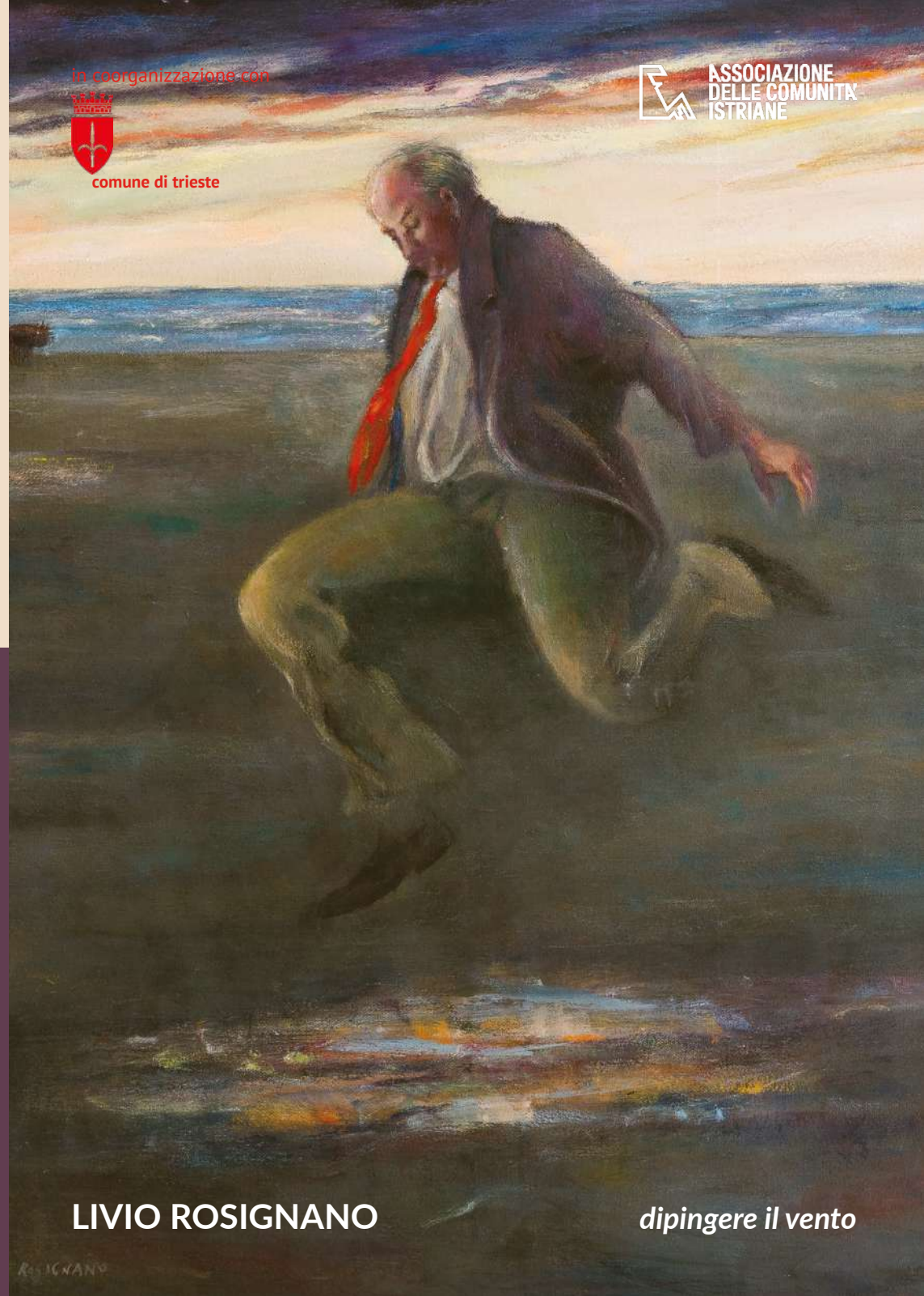
con il sostegno di



In coorganizzazione con



comune di trieste



LIVIO ROSIGNANO

dipingere il vento

Livio Rosignano fu sempre molto sensibile, oltre che agli altri temi, alla rappresentazione del dato naturale, uno dei *Leitmotiv* della sua pittura, espresso soprattutto attraverso il paesaggio: vedute di mare e di terra, urbane, industriali o di campagna, presenti in magnifica forma a raccontare con intensità la sua terra natale, Trieste e il Carso. Paesaggi spesso mossi dal vento, i quali mi hanno suggerito il titolo dell'esposizione, che evoca anche il concetto di libertà molto vivo nell'arte e nel temperamento del pittore.

La mostra *Livio Rosignano. Dipingere il vento*, la prima antologica dopo la scomparsa dell'artista, avvenuta a Trieste nel 2015, è promossa dall'Associazione delle Comunità Istriane di Trieste ed è realizzata in coorganizzazione con il Comune del capoluogo giuliano, con il sostegno finanziario del Ministero della Cultura, in collaborazione con la Biblioteca Statale Isontina di Gorizia e con l'Associazione *Foemina APS* e con il contributo di Bevagna S.r.l. Spedizioni internazionali Trieste, Ciaccio Arte Big Broker Insurance Group Milano, Tenuta Baroni del Mestri (Cormons, Gorizia). La mostra è dedicata a uno dei pittori più rappresentativi del secondo Novecento a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia, assai apprezzato anche in sedi prestigiose a livello nazionale, dove ha riscosso importanti riconoscimenti.

Autore di un linguaggio espressionista di grande forza e di sottile poesia, Rosignano ha mostrato anche una costante attenzione ai meno fortunati, quelli che lui chiamava *i poveri cristi*. La mostra - in cui sono esposti una settantina di importanti dipinti di media e grande dimensione e più di una quarantina tra disegni, acquerelli, acqueforti e pastelli realizzati dagli esordi degli anni Quaranta all'ultimo periodo della sua vita - vuole ripercorrere l'evoluzione del suo linguaggio pittorico anche attraverso opere rare e inedite, testimoniando le diverse tematiche affrontate: dal paesaggio naturale, urbano e industriale al ritratto e alla natura morta, dall'atmosfera dell'atelier dell'artista all'intimo sentire dell'uomo colto nel rapporto di coppia o nel silenzio umbratile dei caffè storici triestini o in alcuni momenti di struggente solitudine e malinconia. O ancora in attimi del quotidiano, che il pittore sa interpretare con magistrale intensità, talvolta con crudezza. Sono esposte anche delle chicche introvabili come un nudo di grandi dimensioni e l'autoritratto giovanile, quadri d'interni, oli dedicati alla bora e ai caffè storici accanto a esempi del suo linguaggio chiarista, che aveva appreso a Milano, influenzato dal Chiarismo lombardo, che avrebbe indotto una svolta importante nel suo linguaggio, divenuto da allora più soft e meditato. Un dipinto di grande dimensione testimonia inoltre la tragica esperienza vissuta nel '44 in un campo di lavoro a Dachau.

Le opere in mostra, selezionate dall'imponente produzione dell'artista, provengono dalla sua famiglia e dalla collezione dell'avv. Sergio Pacor, suo grande amico. Una sezione è dedicata all'amata tecnica del disegno. Nell'ambito della rassegna sono inoltre previste visite guidate e laboratori di pittura e fumetto ispirati alla sua arte e aperti ad adulti e bambini, per far divenire lo spazio espositivo una sorta di grande laboratorio dedicato a Rosignano. Viene inoltre istituito un premio di pittura con una sezione per adulti e una per bambini, intitolato *Il paesaggio più bello del mondo*.

E poichè Rosignano, carattere estroso e molto vitale, è stato altresì colto critico d'arte e sapido scrittore e poeta, vengono esposti, oltre ai dipinti rappresentativi della sua lunga attività pittorica, anche i suoi libri e contributi critici accanto a foto d'epoca che ne ripercorrono le diverse fasi della vita.

Marianna Accerboni

LIVIO ROSIGNANO

dipingere il vento

Magazzino 26
Porto Vecchio / Trieste

inaugurazione sabato 11 giugno ore 19
intervento musicale del M^o Ennio Guerrato alla chitarra
vin d'honneur

12 giugno - 10 luglio 2022

ideazione, curatela e allestimento Marianna Accerboni
linea grafica Riccardo Moro